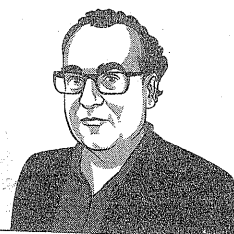


Il modello Ronco Briantino e la sua sindaca finlandese

di Luigi Bolognini



LA REPUBBLICA
LUNEDÌ 14



Lettere

Scrivete a
Repubblica,
via Nervesa 21,
20139, Milano

E-mail

postacelere.mi
@repubblica.it
l.bolognini
@repubblica.it

Nelle ultime settimane sentiamo e leggiamo frequentemente e a tutti i livelli la parola "ripartenza". Nel mio piccolo, condivido l'esperienza che ho vissuto la prima serata, dopo mesi, in cui sono uscito di casa per partecipare a un'iniziativa pubblica.

L'Amministrazione comunale ha organizzato, all'aperto e nel rispetto di tutte le regole anti-Covid, un momento per consegnare ai neo diciottenni la Costituzione e il Tricolore: sul palco, a dialogare con alcuni di questi ragazzi, un senatore, espressione del territorio brianzolo, e un professore universitario esperto in pedagogia.

Tra domande, risposte e riflessioni si è parlato di molte cose: quale sia oggi il senso della Repubblica, il concetto di bene comune, buona e cattiva informazione, perché impegnarsi in politica, l'importanza dell'articolo 32 della nostra Costituzione (in cui si parla di salute), questioni etiche e morali, l'opportunità o meno di un vaccino obbligatorio, diritti civili, i giovani e la Dad, e altro ancora.

Il tutto alla presenza di un centinaio di persone, tra le quali un gruppo di ragazzi di terza media che, in apertura, hanno letto i 12 principi fondamentali della Costituzione. E con le note dell'inno di Mameli suonate dalla banda musicale locale.

Un paio d'ore intense e ricche di spunti di riflessione. Trovo bello e promettente che la comunità di un piccolo paese si sia ritrovata, dopo tanto tempo "a distanza", proprio per un'occasione del genere e sono felice del fatto che anche la "mia" ripartenza sia coincisa con questo momento di forte valore civico. Saremo davvero capaci di ripartire, da cittadini, migliori di quando ci siamo fermati?

Alessandro Borgonovo — Ronco Briantino (MB)

Domanda meno retorica di quanto si possa pensare. La prima risposta, di getto sarebbe: "perché? è possibile peggiorare rispetto a prima?". Poi ci si mette a leggere libri di storia, o giornali, e si capisce che spesso la razza umana, toccato il fondo, incomincia a scavare. Se vuole il mio parere — e anche se non lo vuole glielo do lo stesso — per un po' miglioreremo. Poi si vedrà se prevarrà la memoria o l'amnesia (stesso etimo di "amnistia", guarda caso). Di sicuro il suo racconto di Ronco Briantino e della splendida festa in piazza per i 18enni lasciano ben sperare: memoria, riflessioni, il futuro dei giovani, la Costituzione, tutto shakerato e servito senza retorica, ma con vera voglia di guardare avanti e ricominciare. Ci sono due piccoli problemi, purtroppo. Il primo: affidandomi all'autorevole Wikipedia, Ronco Briantino ha 3.357 abitanti. Anche nell'attuale disgregazione sociale iniziata con la tv e proseguita col web, riesce a essere una comunità. Quanto è trasferibile il modello in città e metropoli? Secondo problema: il sindaco di Ronco Briantino è un'incantevole signora che si chiama Kristiina Loukainen, nata e cresciuta in Finlandia prima di diventare cittadina italiana. Perciò venuta su con quel mix di senso civico, rispetto per l'ambiente che porta anche a vivere meglio, odio per le ingiustizie e le disuguaglianze e tutto ciò che fa della Finlandia uno dei Paesi meglio governati al mondo. Insomma, caro Borgonovo, comoda la vita di chi abita in Italia ed è amministrato dai finlandesi. A questo punto, idea! Cambiamo un po' una vecchia proposta di Benigni che riguardava la Svizzera: dichiariamo guerra alla Finlandia, la perdiamo e ci facciamo invadere e governare da loro. E il gioco è fatto. Tutta Italia come Ronco Briantino!